



# PATTY PRAVO

*racconta*

# il PIPER Club

Testo, discografia e intervista di Fernando Fratarcangeli

**Esattamente cinquant'anni fa nasceva in via Tagliamento ai Parioli, il quartiere più chic di Roma, il primo locale da ballo per giovani. Si chiamava Piper Club. Dapprima è frequentato dai ragazzi più all'avanguardia di pura marca beat, poi diventa méta di vip, attori e registi di cinema, oltre che personaggi mondani, ballerini e cantanti. Poco dopo arriva lei, e il locale diventa il suo regno; lei, è la "vera" ragazza del Piper: Patty Pravo.**

**L** Piper viene inaugurato il 17 febbraio del 1965 per volere dell'avvocato Alberigo Crocetta e Giancarlo Bornigia. I due maturano il progetto durante l'estate precedente in Versilia, dove passano le vacanze, e dove è di gran moda per i ragazzi radunarsi in locali tipo La Capannina, facendo registrare ogni sera il tutto esaurito. Perché allora non creare una location analoga dove ballare anche d'inverno, magari nella Capitale? Così, in un'area lasciata libera dalla mancata costruzione di un cinema non più edificato per problemi di licenza, nasce il locale più "in" d'Italia. Dapprima si pensa di chiamarlo Pippermint, ma poi si abbrevia per semplificare, nel più immediato Piper. Ideato per i giovani, dei giovani ne diventa punto d'incontro, tempio e simbolo durante quella seconda metà degli anni Sessanta, imponendosi come posto migliore per confrontare le idee, le mode, i gusti musicali, che vedono capelli lunghi, minigonne e musica ad alto potenziale, tra pedane luminose e globi colorati. Come se non bastasse, l'arredamento è molto curato e avanguardistico, decorato con quadri di Andy Warhol, del folle texano Robert Rauschenberg e del nostro Mario Schifano, oltre alle emozionanti sculture di Mario Ceroli. Alle spalle del palco una gigantografia iperrealista. Il successo con i ragazzi è immediato e straordinario, tanto da lasciare del tutto impreparati i due ideatori. Il beat sta vivendo il suo momento migliore per cui, per

i complessi italiani e stranieri il Piper diventa l'obiettivo massimo da raggiungere. Equipe 84 e Rokes in primis tracciano la strada a tanti altri gruppi emergenti in cerca del grande successo. La minigonna, moda esplosa poco prima in Inghilterra grazie a Mary Quant, è l'emblema di uno spirito nuovo di una generazione al femminile più spensierata e soprattutto libera. Giorno dopo giorno i ragazzi inventano mode e stili. Ognuno diventa re o regina di sé stesso. Poi arriva lei, diciottenne, veneziana, bella, bionda, occhi verdi, che sa muoversi in modo accattivante su quelle pedane multicolorate. Diventa attrazione e protagonista assoluta del Piper. Ma per sapere come sono andate esattamente le cose abbiamo intervistato proprio lei.

**Immancabilmente, da sempre, quando si parla di Piper Club si parla di te; ma che unione c'è veramente tra te e il famoso locale?**

Al Piper è iniziata la mia carriera! E il nome "la ragazza del Piper" mi accompagna da allora! Quindi, siamo molto uniti!

**Si dice che venisti informata di questo locale mentre soggiornavi a Londra...**

E' vero! Erano tempi di locali alternativi a Londra, New York, e il Piper in Italia era così... Quindi la voce della sua apertura arrivò anche a Londra, ed io che ero appena arrivata, chiamai nonna, le chiesi il permesso di andare a